

# Il Giornale Letterario

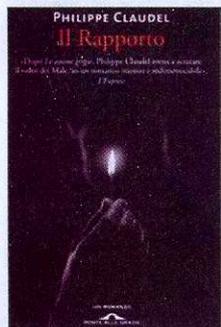
Periodico gratuito di informazione letteraria

"Il rapporto" aiuta il lettore ad indagare la propria coscienza

## La paura del diverso vista da Claudel

In un paesino sperduto tra i monti fra la Francia e la Germania, sopravvissuto all'occupazione nazista, vive una piccola comunità che cerca di dimenticare, riprendendo la vita di tutti i giorni, ma non senza cicatrici. Infatti, conserveranno sempre un forte riserbo verso i 'visitatori forestieri', perché anche i nazisti lo erano. Tanto è vero che dopo un periodo di relativa pacifica convivenza, i militari scatenarono persecuzioni e condanne a morte che coinvolsero tutto gli abitanti di origine ebraica.

Un giorno nel villaggio fa la sua comparsa uno strano personaggio, goffo, appesantito, con le guance imbellettate e i vestiti di un'altra epoca. È accompagnato dalla 'signorina Julie', un cavallo e dal 'signor Socrate', un asino. Ha con questi un rapporto speciale: ci parla. Gli animali sembrano comprenderlo e gli annuiscono pure. Non si sa da dove arrivi e nessuno conosce il suo nome. Molti si chiedono cosa può averlo spinto sino a



quelle montagne. Lui si limita ad andarsene in giro silenzioso e sorridente con un calepino in cui prendere appunti e schizzi. Un comportamento che genera più di un sospetto. La paura del diverso, dell'ignoto, si trasforma presto in intolleranza. Troveranno un modo per intimidirgli di allontanarsi, facendo del male ai suoi animali, ma non ottenendo alcun risultato, arriveranno ad ucciderlo.

Brodeck, un compaesano, è incaricato da una non ben identificata 'amministrazione' a riportare tutti gli eventi in maniera asettica e formale in un 'rapporto' che poi consegnerà. Ma il ragazzo è molto più vicino al fantomatico personaggio che al resto dei paesani del villaggio. È dotato di una sensibilità particolare, che lo portano ad analizzare e raccontare i fatti da una prospettiva diversa, mostrando tutto l'accanimento e la malvagità che risiede nel cuore di ogni singola persona e che viene amplificata dalla folla, generatrice di incontrollate mostruosità.

Non è il singolo a portare miseria e sofferenza, ma la moltitudine, mossa da un sentimento corale di egoismo e sopraffazione.

Il rapporto di Philippe Claudel  
Ponte alle grazie  
Pagine 287 - Euro 15,00

Piergiorgio Leaci

## Il Premio Interrete 2010

Di fronte al giungere in redazione di centinaia di manoscritti di nuovi autori italiani, abbiamo deciso di proporre un nuovo concorso letterario: **Il Premio letterario Internazionale Interrete**. Il premio edizione 2010 è rivolto a tutte le opere di narrativa inedita in lingua italiana, senza distinzione di generi. Tutti possono partecipare ed affidarsi alla lettura della giuria presieduta da Piergiorgio Leaci.

Per partecipare basta inviare due copie del proprio manoscritto alla segreteria del Premio Interrete - Agenzia Letteraria, via Milano 44, 73051 Novoli (LE), entro il 30 Aprile 2010. Oppure inviare una sola copia in pdf o .doc alla email [info@interrete.it](mailto:info@interrete.it)

Al manoscritto va allegata una scheda con una bio-bibliografia. Ovvero una presentazione dell'autore e dell'opera.

L'opera migliore di narrativa sarà premiata con la pubblicazione in libro con una casa editrice a livello nazionale, con assegnazione di un numero ISBN. Il contratto di edizione è presente sul sito [www.interrete.it](http://www.interrete.it)

In aggiunta sarà stipulato un accordo di rappresentanza con Interrete Agenzia Letteraria, che si occuperà di promuovere e rappresentare l'autore presso grandi realtà editoriali all'estero.

**Tutte le spese saranno a carico dell'Agenzia** (dall'edizione del libro alla rappresentanza). Durante i giorni della Fiera del libro di Torino (maggio 2010), sarà comunicato alla Stampa e agli organi di informazione, il vincitore, la cui opera sarà edita nei mesi successivi. Per tutte le modalità, i tempi, le spese di iscrizione dell'opera - ogni lettore potrà prendere visione del bando del concorso direttamente dal sito o richiedendolo via email a [info@interrete.it](mailto:info@interrete.it)

Il Giornale letterario

Pagina 3

Enrico Gasperi ricostruisce lo scenario della Grande Guerra e vi ambienta il suo romanzo

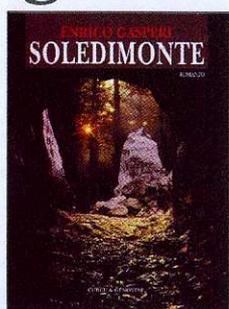
## Un giallo di guerra del 1917

1917. Nei giorni inquieti che precedono la terribile offensiva dell'esercito italiano contro il Corno di Cavento, sul fronte dell'Adamello, Jacob Szabo, giovane sottufficiale austro-ungarico, scopre casualmente l'accesso a un'antica miniera, sopravvissuta fino a quel momento solo nelle oscure leggende locali. Ben presto si rende conto di aver rinvenuto qualcosa di più di un cumulo di rovine. C'è un primo morto, e doveva essere lui. Il giallo si complica e l'accorto capitano Bilgeri viene distolto dalla battaglia imminente con l'incarico di risolvere rapidamente e con la dovuta riservatezza il caso.

Estratto dalla conferenza stampa del 24 agosto 2008. Intervista a cura del prof. Ermínio Rizzonelli.

Soledimonte è un romanzo fortunato che ha riscosso un grande successo di vendita. Ora ti appresti a farne una rappresentazione teatrale. Qualcosa cambia rispetto al libro? Dove si svolge la vicenda?

La storia del Soledimonte teatrale è l'intreccio di due storie distinte. La prima si concentra



nel giugno del 1917. La guerra abita in valle da tre anni. Siamo in seconda linea, il fronte non è lontano, ma è talmente in alto, sulle cime, oltre i ghiacciai che certi giorni, quando il vento non porta con sé il boato delle cannonate, quando i soldati riducono i loro movimenti e se ne stanno nelle loro baracche fuori dal paese, la vita sembra tornare a scorrere pacifica. Ma è solo una vita che se ne sta in sospensione, perché la guerra è angoscia sotto pelle. La gente rimasta, donne, bambini, vec-

chi e scarti, sfollati non prende parte diretta, se si eccettuano le donne che portano le assi e i materiali a spalla dove non ci sono le teleferiche. Vive sempre in perenne attesa: di notizie dei propri cari, lontani a combattere i russi in Galizia, dell'annuncio dei morti, della richiesta di forza lavoro, dell'arrivo degli italiani che, da un certo momento, pare ineluttabile.

Due dei personaggi del romanzo, Teresa, sorella di Anna, la protagonista e Georg Bilgeri, uno dei personaggi reali che dimorano nel libro, si incontrano dopo dieci di anni e si abbandonano ai ricordi, affidati alla loro memoria e ai flash impersonati dai protagonisti di allora. Questa è la seconda parte della storia, che convive e si intreccia con la prima: infatti, il palco ha una scenografia parallela che permette alle due vicende di svolgersi in contemporanea. Georg e Anna, e non solo gli spettatori, assistono quindi direttamente ai ricordi che rievocano.

Vedo che ti sei appassionato

molto al personaggio di Georg Bilgeri. Ma chi era in realtà?

Un gentiluomo vecchio stampo, di quelli che quando vedi la foto e ti accorgi che aveva uno sguardo fuori dal comune e pensi "questo doveva veramente essere uno in gamba". Dai commenti dei suoi soldati ne ho ricavato un ritratto di un uomo dal grande spessore morale, dal fisico indistruttibile e dal consiglio sempre pronto. Un ufficiale e un amico. In più aveva la montagna nel sangue. Molte sue idee vennero adottate dall'esercito austro-ungarico (e poi naturalmente copiate dagli avversari, italiani compresi). Fu lui, ad esempio, a inventare gli attacchi a molla, poi utilizzati dagli sciatori di tutto il mondo per oltre sessant'anni e sempre lui a ideare il sistema delle gallerie nei ghiacciai per sorprendere gli avversari oltrepassando le loro linee di difesa principali e sbucare alle spalle... Un metodo che permise di risparmiare un sacco di vite, su entrambi i fronti.

E la miniera c'entra ancora?

Perché la storia, pur essendo calata in un tempo di guerra, è un giallo che ruota attorno a questa galleria misteriosa. Questa è presente anche nella rappresentazione?

Certo. La miniera è una preleva veramente e mi permette di rievocare spaccati di storia importanti che mi hanno regalato connessioni e coincidenze a dir poco incredibili. In realtà tutto è iniziato il giorno in cui ho trovato la mappa, l'ambientazione dentro la guerra è stata la scusa per trapiantare un giallo in un momento di confusione dove l'autorità tradizionale non aveva modo di intervenire. Jacob, un soldato austriaco di stanza in valle, in un giorno di licenza va a caccia e scopre casualmente l'imbocco di una miniera, la cui esistenza è testimoniata da antichissimi documenti.

Soledimonte di Enrico Gasperi  
Carocci & Genovese Ass.  
Pagine 200 - Euro 12,00

## Pane a colazione



Lui continuava a guardarla, zitto, poi si era alzato deciso, si era tolto i panni e si era messo sotto il getto forte della doccia, a lungo, prima di iniziare lentamente, pigramente, a riordinare qualcosa qua e là. Aveva preso dal fondo dello zaino il pane nero e aveva insistito perché Marina ne mangiasse, immaginando di essere ancora davanti alla piazzetta medievale imbiancata di neve.

In una mattina qualunque, in una cittadina, si in-

## I sentieri della memoria



Negli attimi che precedono la morte, un uomo ripercorre la sua esistenza, alla ricerca di qualcosa che dia un senso alla sua vita. Questa opportunità consente al protagonista, Andrea, di rievocare le sue esperienze più significative iniziando dall'infanzia, vissuta sotto il Fascismo. E poi la scuola e lo sfruttamento minorile in campagna, in una masseria isolata, dove l'amicizia con altri ragazzi disperati rafforza lo spirito e la volontà di andare avanti. Nel frattempo è scoppiata la